PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 8 - numero 1443 di giovedì 23 marzo 2006

INCENDI DOMESTICI: COME PREVENIRLI?

I consigli dei vigili del fuoco per evitare incidenti domestici: "nel 90 per cento dei casi sono provocati da imprudenza".

Pubblicità

Più del novanta per cento degli incendi domestici potrebbero essere evitati se soltanto venissero seguite le più elementari norme di sicurezza. Soprattutto quelle relative all'interruzione del collegamento elettrico anche di piccoli elettrodomestici quando ci si allontana da casa per più di alcune ore. Perché per provocare un incendio può bastare anche il surriscaldamento di un carica-batterie di piccole dimensioni, quali sono quelli per il telefono cellulare o per gli spazzolini elettrici. È questo l'allarme che arriva dal comandante provinciale di Savona dei Vigili del fuoco, ingegner Silvio Saffioti in una intervista pubblicata dal Il Secolo XIX del 21/03/2006.

"In provincia di Savona, come del resto a livello nazionale - sottolinea il comandante provinciale - è provato che oltre il novanta per cento dei casi di incendi che si sviluppano nell'ambito domestico sono provocati non dico da errori ma sicuramente da dimenticanze da parte delle persone che vi abitano. Un corto circuito elettrico può infatti verificarsi in qualsiasi momento, sta all'attenzione delle persone prevenirlo e comunque far si che se mai dovesse verificarsi non si trasformi in un incendio».

Massima attenzione, dunque, al corretto uso di tutti quegli apparecchi che sono alimentati con l'energia elettrica. «Tanto per fare un esempio concreto - prosegue l'ingegner Saffioti - negli ultimi mesi i miei uomini si sono trovati a dover intervenire sue due diversi incendi di abitazione. Provocati entrambi dal surriscaldamento di un carica-batterie di piccole dimensioni. Nel primo caso serviva a ricaricare un telefono cellulare, nel secondo a far funzionare uno spazzolino elettrico. Anche queste piccole apparecchiature elettriche, se si vuole esser tranquilli, devono esser disinserite dalla spina quando si esce di casa, anche se soltanto per poche ore».

Fonte: Il Secolo XIX del 21/03/2006